

Verso le elezioni - «D'Agostino è una garanzia». Pd, Di Luca lancia la ricandidatura del presidente. Ignorata l'intesa regionale Pdl-Udc. Silvino: andiamo avanti

TERAMO. Un minuto di raccoglimento e un applauso per le vittime del terremoto. Sì è aperta così, ieri pomeriggio, l'assemblea del Pd che ha ufficializzato la ricandidatura di Ernino D'Agostino alla presidenza della Provincia.

Davanti a una platea semideserta, a causa dell'emergenza creata dal sisma, è il segretario provinciale Giuseppe Di Luca a lanciare l'investitura del presidente uscente. «Una scelta nel segno della continuità», la definisce, «che rappresenta la migliore garanzia anche per Rifondazione comunista e Comunisti italiani». Proprio questi due partiti sono i più ostici ad accettare l'alleanza con l'Udc di cui Di Luca parla ignorando volutamente l'annuncio di qualche minuto prima dell'intesa tra centristi e Pdl raggiunta a livello regionale e che scombinerà i piani a Teramo. «Abbiamo prodotto il massimo sforzo in un'operazione che ci permetterà di competere per la vittoria sia nel capoluogo che nelle elezioni in Provincia», dice il segretario che, però, non convince Antonio Topitti. Il consigliere provinciale promuove D'Agostino, ma bocchia l'alleanza con i centristi. «Non è strategica», afferma il rappresentante dell'associazione "Perdavvero", «ma molto localistica e basata su singole persone: nelle altre province e in vari comuni teramani l'Udc sosterrà il Pdl».

Per il segretario provinciale dell'Udc Lino Silvino l'intesa del suo partito con il centrodestra non cambia nulla. «Abbiamo un deliberato a livello locale che abbiamo inviato a Roma», spiega, «nessuno ci ha detto nulla, andiamo avanti sulla nostra linea». Silvino sta preparando le liste per appoggiare il centrosinistra con Paolo Albi in Comune e D'Agostino in Provincia. «Quando arriverà una comunicazione ufficiale», conclude, «riunirò l'assemblea e decideremo».